

Tutta l'organizzazione basca coinvolta nella tragica spirale terroristica?

Ultimatum ETA al governo spagnolo
Ansia per la sorte dei consoli rapiti

Quattro condizioni poste dall'ala «politico-militare»: amnistia generale, epurazione della polizia, dimissioni del ministro degli interni, referendum basco - Nascerà forse domani, ma su basi fragilissime, il governo di Sotelo

Dopo le pressioni per il Salvador

Adesso Reagan apre a Pinochet

Abolito dagli Usa il divieto di finanziare il commercio con Santiago - Haig indica gli obiettivi di Washington

Dal nostro corrispondente
NEW YORK - L'America Latina si profila sempre più come il punto del mondo scelto dall'amministrazione repubblicana come banco di prova della nuova politica estera degli Stati Uniti.

Dal punto di vista americano il punto più debole della politica verso la parte meridionale di questo continente è la ridimensionazione della campagna contro il terrorismo internazionale.

Il Messico e Cuba stringono sempre di più i loro rapporti

Indiretta ma chiara polemica del presidente Lopez Portillo con la politica di Reagan in Centro America

Dal corrispondente
L'AVANA - «Le relazioni tra Messico e Cuba sono un esempio dell'amicizia che deve guidare l'azione dei popoli fratelli dell'America Latina».

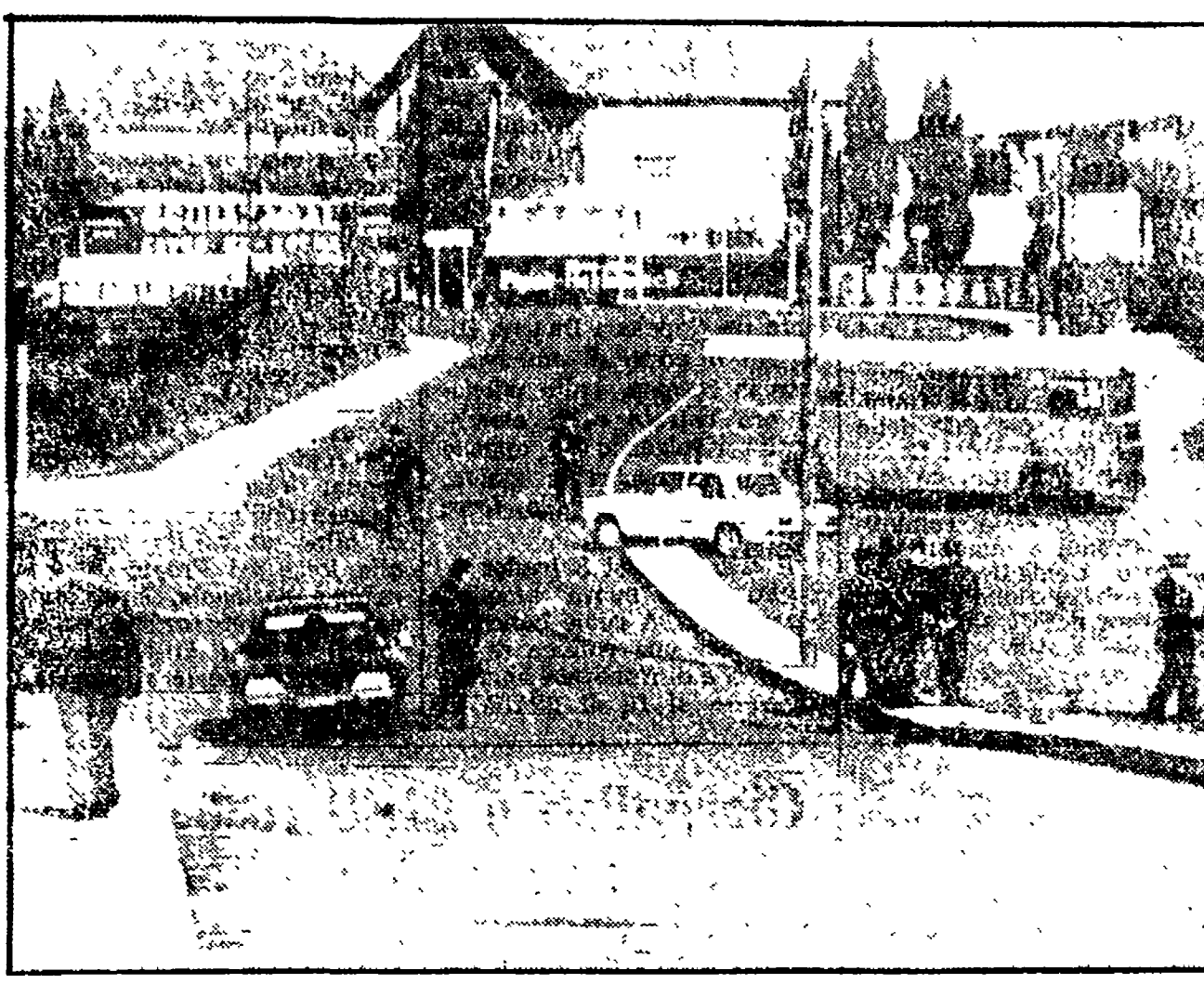
La «scommessa» del Nicaragua

Un'inchiesta della TV sull'esperienza della piccola repubblica centroamericana

Dopo il Salvador, Italo Moretti porta oggi sul nostro video il Nicaragua (ore 21.45. Dossier di TG2). Due inchieste di spiccata attualità su avvenimenti al centro dell'attenzione mondiale.

Nicaragua: una scommessa difficile è il titolo che racchiude il momento che oggi vive un'esperienza rivoluzionaria che ha in sé molti dei contrasti, speranze e pericoli dell'epoca nostra.

Un rappresentante della borghesia industriale e professionale di parla della convergenza tra classi sociali che contribuisce alla caduta di Somoza e del contrasto attuale con il governo sandinista.



SAN SEBASTIAN: posti di blocco nella regione basca

Nostro servizio
MADRID - Mentre la preoccupazione per la sorte dei tre diplomatici presi in ostaggio venerdì mattina dall'ETA «politico-militare» si aggrava: mentre Calvo Sotelo, battuto al primo voto di fiducia venerdì sera alla Cortes, si vede costretto a riaffrontare la Camera lunedì prossimo per accontentarsi di una «investitura al ribasso».

Questa è la lezione sulla quale il nuovo governo dovrà riflettere: un governo che nascerà (se nascerà), già preso nella tenaglia del terrorismo basco e di una destra impaziente che non aspetta che un suo gesto di debolezza per rilanciare la sfida agli istituti democratici e proclamarsi «pronti a ristabilire l'ordine di cui la Spagna ha bisogno».

Un rapporto più critico

Prima dell'arrivo del Papa nelle Filippine i rapporti tra Stato e Chiesa, separati sul piano costituzionale, erano caratterizzati da una «collaborazione critica» secondo una formula del cardinale Sin.

Alceste Santini

Il fatto è che non appena Calvo Sotelo affronterà uno dei nodi centrali della società spagnola in transizione, dal modo in cui lo affronterà o perderà l'appoggio della «sinistra» o perderà l'appoggio della «destra» del proprio partito.

E allora? Allora non resterà al re che la carta dello scioglimento della Camera e il ricorso ad elezioni anticipate, che tutti considerano inevitabili verso la fine di quest'anno.

Ernesto Glinne è considerato il leader dell'ala sinistra del partito ma sarebbe semplicistico ritenere che la sua elezione a presidente significherebbe un ritorno del partito all'opposizione.

Solo nove deputati uscirebbero dal partito laburista

Dal nostro corrispondente

LONDRA - Una delle più grandi dimostrazioni di massa di questi ultimi anni ha richiamato ieri a Glasgow oltre 50 mila lavoratori provenienti dai vari centri industriali della Scozia e dalle grandi città inglesi come Manchester, Liverpool, Birmingham, Bristol e Londra.

Il messaggio trasmesso per radio in tutto il continente
Il Papa ai popoli dell'Asia: non c'è sviluppo senza pace

Nuova denuncia della fame, dell'ingiustizia, delle guerre che devastano i paesi asiatici - Continua la polemica fra regime e Chiesa nelle Filippine

Dal nostro inviato
MANILA - Un nuovo ordine internazionale, fondato sulla pace e sulla cooperazione, che ponga al centro l'evoluzione materiale e morale dell'uomo, è stato sollecitato dal Papa con il suo messaggio rivolto ieri a tutti i popoli dell'Asia.

Dalla «Radio Veritas»

La chiesa cattolica, ha affermato il Papa, nel rispetto di tutte le culture è consapevole che la sua missione è religiosa e non politica, ed essa si propone di cooperare con i credenti di tutte le grandi religioni dell'Asia - induismo, buddismo, islamismo - per «far crescere la comprensione e la collaborazione».

Il Congresso elegge oggi il nuovo presidente

Scontro serrato fra i socialisti belgi sul ruolo del partito nel governo

Dal nostro corrispondente

BRUXELLES - Oggi alla Casa della Cultura di Namur il congresso del Partito socialista belga francofono eleggerà il nuovo presidente in sostituzione del dimissionario André Cools. In Belgio vi sono due partiti socialisti (così come ci sono due partiti democristiani) uno che raggruppa gli iscritti di lingua francese e l'altro quelli fiamminghi, con strutture distinte.

Il messaggio trasmesso per radio in tutto il continente

Il Papa ai popoli dell'Asia: non c'è sviluppo senza pace

Nuova denuncia della fame, dell'ingiustizia, delle guerre che devastano i paesi asiatici - Continua la polemica fra regime e Chiesa nelle Filippine

Dal nostro inviato

MANILA - Un nuovo ordine internazionale, fondato sulla pace e sulla cooperazione, che ponga al centro l'evoluzione materiale e morale dell'uomo, è stato sollecitato dal Papa con il suo messaggio rivolto ieri a tutti i popoli dell'Asia.

Dalla «Radio Veritas»

La chiesa cattolica, ha affermato il Papa, nel rispetto di tutte le culture è consapevole che la sua missione è religiosa e non politica, ed essa si propone di cooperare con i credenti di tutte le grandi religioni dell'Asia - induismo, buddismo, islamismo - per «far crescere la comprensione e la collaborazione».

Il Congresso elegge oggi il nuovo presidente

Scontro serrato fra i socialisti belgi sul ruolo del partito nel governo

Dal nostro corrispondente

BRUXELLES - Oggi alla Casa della Cultura di Namur il congresso del Partito socialista belga francofono eleggerà il nuovo presidente in sostituzione del dimissionario André Cools. In Belgio vi sono due partiti socialisti (così come ci sono due partiti democristiani) uno che raggruppa gli iscritti di lingua francese e l'altro quelli fiamminghi, con strutture distinte.

Arturo Barioli Augusto Pancaldi

Guido Vicario Giorgio Oldrini

Antonio Bronda